



Altragricoltura, come tutti gli anni dal 2001, aderisce alle iniziative per la Giornata Mondiale delle Lotte Contadine, traduce e rilancia in Italia l'appello internazionale lanciato da Via Campesina e propone un percorso di riflessione e iniziative per attualizzare i temi internazionali alla realtà italiana.

Quello che segue è la traduzione in Italiano dell'appello internazionale lanciato da Via Campesina per il 2026 che Altragricoltura pone a base della costituzione di un Gruppo di Lavoro permanente sulle questioni internazionali in via di realizzazione insieme alla Alleanza Sociale per la Sovranità Alimentare e aperto alle diverse istanze del movimento che si sta battendo in Italia contro la crisi e per la Riforma dell'Agroalimentare fondata sulla Sovranità Alimentare e l'UNDROP.



vedi il testo originale nel sito
www.viacampesina.org

Appello all'azione per le giornate internazionali delle lotte contadine 2026

Bagnolet, 24 marzo 2026 | Il 17 aprile 2026, Giornata Internazionale delle Lotte Contadine, ci mobilitiamo per commemorare il 30° anniversario del massacro di Eldorado do Carajás, quando nel 1996 21 contadini senza terra furono assassinati dalla Polizia Militare in Brasile mentre occupavano dei terreni come legittima azione nell'ambito della lotta per la riforma agraria¹. Da questo evento è nata la Giornata Internazionale delle Lotte Contadine e da 30 anni manteniamo viva questa giornata di azione contro la violenza che persiste nei nostri territori. Riaffermiamo che la riforma agraria è indispensabile per società giuste, promuovendo la democratizzazione della terra, la sovranità alimentare e contrastando l'estrema concentrazione della proprietà terriera in tutto il mondo. L'eredità di coloro che ci hanno preceduto è il fondamento di una lotta inarrestabile. Di fronte alla violenza, il neocolonialismo e l'agribusiness continuano ad avanzare, militarizzando le comunità rurali e indigene, limitando l'accesso alla terra e attaccando i nostri stili di vita e la nostra organizzazione collettiva.

L'attuale amministrazione statunitense ha scatenato una rinnovata offensiva imperialista e l'avanzata del neofascismo in tutte le regioni del mondo, minacciando la pace e l'autodeterminazione dei nostri popoli. Insieme al suo alleato Israele, sta portando avanti una campagna neocoloniale che tiene in allerta l'Iran e altri paesi della regione.

Ci troviamo di fronte a un sistema in declino che, attraverso i suoi governi e nella sua ricerca di mantenere il proprio potere economico transnazionale, sta diventando sempre più violento e brutale.

A trent'anni di distanza, l'impunità che circonda il massacro di Eldorado do Carajás rimane una ferita aperta, e la giustizia non è ancora stata fatta. Alla Seconda Conferenza Internazionale sulla Riforma Agraria e lo Sviluppo Rurale (CIRADR +20), conclusasi di recente a Cartagena, in Colombia, abbiamo ricordato i martiri di Eldorado do Carajás e tutti coloro che, in tutto il mondo, sono stati e continuano a essere perseguitati, criminalizzati "come terroristi" e uccisi per aver difeso la Terra, l'Acqua e i Territori.

Abbiamo inoltre commemorato il 30° anniversario dell'internazionalizzazione delle lotte per la Sovranità Alimentare da parte del nostro movimento contadino globale. Uno dei nostri maggiori successi è stato l'integrazione del diritto alla Sovranità Alimentare nei dibattiti e nei quadri politici internazionali, come la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Contadini e delle Altre Persone che Lavorano nelle Zone Rurali (UNDROP) e la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni (UNDRIP).

Quest'anno celebriamo anche l'Anno Internazionale delle Donne Agricolttrici, riconosciuto dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), un momento storico per riconoscere il ruolo vitale delle donne nella produzione alimentare e nella difesa dei loro territori. È un'opportunità per mettere in luce il loro lavoro, denunciare la violenza che subiscono e promuovere politiche pubbliche che li sostengano realmente.

Nel corso degli anni, abbiamo anche organizzato tre Incontri Globali Nyéléni (2007, 2015 e 2025), che hanno unito i movimenti sociali per affrontare le molteplici crisi che ci affliggono, presentando un fronte unito. Sebbene abbiamo compiuto progressi insieme ai movimenti sociali, il sistema capitalista e coloniale che reprime e espropria i nostri popoli continua imperterrita, consentendo l'accaparramento delle terre, proteggendo le élite e criminalizzando coloro che lottano per la terra attraverso leggi e procedimenti giudiziari selettivi e altre forme di persecuzione in Palestina, Congo, Perù, Libano, Myanmar, Sudan, Honduras, Ecuador e altri territori.

Non vengono a salvarci o a "ristabilire la democrazia". Stanno arrivando per rubarci la terra che coltiviamo, usando il mito coloniale della "terra inutilizzata" per consegnare i nostri beni comuni all'agroindustria, avvelenarci con prodotti agrochimici, soppiantare l'agricoltura contadina che produce cibo sano e agroecologico e trasformare i nostri ecosistemi in beni speculativi per banche e fondi pensione.

Avvertiamo che l'offensiva capitalista e neocoloniale non si limita alla violenza diretta: anche le politiche commerciali neolibériste sono letali per la vita rurale. Gli accordi di libero scambio (ALS), come l'accordo Mercosur-Unione Europea e altri, sono strumenti di soggiogamento che smantellano la sovranità nazionale per favorire le multinazionali. Rifiutiamo che il cibo venga trattato come una merce e il commercio come un'arma; chiediamo che i dazi doganali siano strumenti legittimi per proteggere i piccoli produttori dal dumping e non leve di coercizione geopolitica utilizzate dalle potenze imperialiste.

Per questo motivo, ci mobileremo in Camerun durante la 14ª Conferenza Ministeriale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio. Chiediamo una riunione dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) dal 24 al 30 marzo 2026 per esigere il ritiro definitivo dell'agricoltura dall'OMC.

Denunciamo la feroce riattivazione della Dottrina Monroe. Gli Stati Uniti intendono trasformare diversi territori nella propria sfera d'influenza esclusiva, imponendo un controllo militare, politico, economico e ideologico assoluto.

ALLARME NEI CARAIBI E NELLE AMERICHE! Denunciamo la presenza di navi da guerra statunitensi al largo delle coste di Haiti, strategicamente posizionate di fronte a Cuba. In assenza di un governo sovrano in grado di difendere gli interessi e la sovranità del popolo haitiano, questo territorio viene utilizzato per facilitare un'invasione contro il popolo cubano attraverso contratti con mercenari transnazionali. Chiediamo la fine del blocco e delle pressioni economiche e militari che stanno soffocando il popolo cubano, esempio di dignità e solidarietà. Respingiamo ogni azione volta a minare la sovranità e l'autodeterminazione del popolo venezuelano e chiediamo il pieno rispetto del suo diritto a decidere liberamente del proprio futuro.

Avvertiamo che questa offensiva imperialista non si limita a poche regioni. In Africa, la sovranità è sotto assedio a causa della disputa sui "minerali rari", dell'uso di sanzioni commerciali contro il Sudafrica e dell'intervento militare con il pretesto della lotta al terrorismo in Nigeria e Congo.

Nella regione araba, oltre al genocidio in Palestina, i contadini subiscono violenze sistematiche che impediscono loro di accedere alle proprie terre e ai propri raccolti. Nel Libano meridionale, i bombardamenti stanno devastando i terreni agricoli, costringendo migliaia di persone ad abbandonare le proprie case e aggravando l'insicurezza alimentare. In Iran, offensive e sanzioni stanno generando spostamenti di massa e gravi ripercussioni socioeconomiche sulle comunità rurali. In Siria, la guerra e la siccità estrema stanno riducendo la produzione agricola e costringendo i contadini ad abbandonare le proprie terre.

PALESTINA LIBERA! Imperialismo e sionismo sono due facce della stessa medaglia. Denunciamo il genocidio in corso, gli attacchi sistematici contro i civili dopo il cessate il fuoco e il furto di terre da parte dei coloni protetti dal governo occupante e sostenuti dagli Stati Uniti.

In **Asia**, al confine tra Cambogia e Thailandia, il conflitto territoriale colpisce direttamente i contadini di entrambi i paesi, che non sono in grado di proseguire le loro attività agricole e molti sono costretti a fuggire come rifugiati. Analogamente, in Myanmar, oltre 3,5 milioni di persone sono state sfollate e 16,7 milioni soffrono la fame a causa degli attacchi deliberati della dittatura militare contro la produzione alimentare locale, con i contadini in

prima linea nella resistenza. In Indonesia e in altri paesi, persistono centinaia di conflitti agrari riguardanti la terra, le foreste e le piantagioni, che compromettono la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza rurali. In **Europa**, la dipendenza tecnologica e militare dagli Stati Uniti e gli accordi commerciali ineguali minano l'autonomia dei popoli.

In **Oceania**, il controllo delle multinazionali sulle risorse comuni, le politiche commerciali ineguali e la pressione ambientale limitano la sovranità dei popoli, incidono sulla produzione locale e indeboliscono i mezzi di sussistenza rurali.

NON C'È PACE SENZA GIUSTIZIA, E NON C'È GIUSTIZIA SENZA RESISTENZA!

Come movimento contadino internazionale, chiediamo una mobilitazione continua:

1. **UNISCITI** alle azioni di solidarietà e alle campagne di solidarietà regionali promosse dalle nostre organizzazioni associate per estendere la solidarietà ai popoli la cui sovranità e il cui diritto all'autodeterminazione sono minacciati. Aggiungi la tua iniziativa al nostro [muro di azione globale](#).
2. **PARTECIPA** a flottiglie, convogli e brigate per la Palestina, Cuba, Haiti e altri paesi che affrontano oppressione e pressioni imperialiste, per tradurre in azioni concrete il tuo impegno contro l'ingiustizia e portare un messaggio di speranza e solidarietà.
3. **MOBILITATI** in massa il 17 aprile nei tuoi territori, utilizzando le nostre reti e il nostro [KIT DI COMUNICAZIONE](#) per dare visibilità alle nostre lotte e denunciare insieme la criminalizzazione che subiamo. Organizza marce, azioni dirette, forum, mercati contadini, donazioni di cibo, scambi di sementi, proiezioni di film ed eventi nelle scuole e nelle università.
4. **RAFFORZA** l'unità delle organizzazioni popolari contro i governi asserviti e le multinazionali che si appropriano delle nostre risorse comuni per arricchire le loro élite.
5. La **CIRADR+20³** ha nuovamente posto l'agenda della Riforma Agraria Popolare al centro delle politiche internazionali. Fate pressione sui vostri governi affinché questi temi vengano discussi nei prossimi incontri della FAO e del CFS e per generare pressione politica per l'attuazione delle Linee guida sulla proprietà fondiaria, della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei contadini (UNDROP) e della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni (UNDRIP) attraverso politiche nazionali concrete.

#17aprile #LotteContadine #ResistereColtivareTrasformare
Contro l'accaparramento delle terre

Fermiamo la repressione e la criminalizzazione delle nostre lotte per la sovranità alimentare!

Per l'autodeterminazione e la dignità dei nostri popoli: resistiamo, coltiviamo, trasformiamo!

Globalizziamo la lotta, globalizziamo la speranza!

¹ La Costituzione brasiliana del 1988 stabilisce che la proprietà terriera deve assolvere a una "funzione sociale". In questo contesto, l'occupazione di terreni improduttivi da parte dei lavoratori rurali è stata storicamente utilizzata come forma legittima di pressione politica per esigere l'attuazione di riforme agrarie. Tuttavia, tali occupazioni non sono automaticamente legali; il loro riconoscimento dipende da processi giudiziari e decisioni statali.

² I minerali rari sono metalli speciali fondamentali per la tecnologia moderna, come batterie, magneti e display. A differenza dei minerali comuni come il ferro o l'oro, la loro estrazione è complessa e strategica. In Africa, il loro sfruttamento alimenta spesso conflitti, sfruttamento del lavoro e lo sfollamento delle comunità.

³ CIRADR Conferenza internazionale sulla riforma agraria e lo sviluppo rurale, tenuta a Cartagena in Colombia fra il 24 e il 28 febbraio 2026